

La pagina della donna

UN RACCONTO

La corda del pozzo

di GIANNI RODARI

Certe volte le cose succedono proprio come nei racconti, con un principio, un mezzo e una fine, e magari con una morale. Bisogna soltanto dar tempo al tempo, e lasciare che la storia arrivi alla sua conclusione.

Ecco per esempio la storia di un pozzo. La prima parte la lessi nel quaderno di un mio scolaro. Insegnavo in un paesino del Varesotto, e il ragazzo veniva a scuola ogni mattina da una cascina distante tre o quattro chilometri dal paese. I ragazzi delle cascinie sono sempre guardati con molta boria da quelli della metropoli: hanno gli zoccoli ai piedi, puzzano di stalla; e poi si dice che in casa non hanno ancora la luce elettrica, che passano le sere d'inverno nelle stalle al lume della lucerna a petrolio, che mangiano la zuppa di lardo per vendere il latte, come tutti i piccoli proprietari contadini.

Non chiesi il permesso a nessuno. Confesso che provai insieme contentezza e vergogna: ero contento che le frontiere della piccola proprietà si fossero abbassate abbastanza per lasciar passare almeno una catena comune per il pozzo; ma non erano stati i miei scolari, a realizzare il piccolo progresso. Quel che non aveva fatto la scuola, aveva fatto la fabbrica: perché non ci sono dubbi che era stato il lavoro in comune in tessitura a far vincere il vecchio, sciocco pregiudizio. E quello era solo il principio: le famiglie si erano messe d'accordo anche per collegare la cascina con le linee di distribuzione dell'energia elettrica, e tra poco avrebbero messo in soffitta le lucerne a petrolio.

Mi sono ricordato di questa storia nei giorni scorsi, quando ho letto dello sciopero delle tessili, della sua splendida riuscita. Il Varesotto è disseminato di tessiture, cotonifici, serfici, filature: ci vanno a lavorare le ragazze da centinaia di frazioncine e cascinie di campagna, e non portano a casa solo la busta paga. Portano a casa anche l'aria dei tempi nuovi.

E questa mi sembra la morale della storia.



COREA — Studentesse coreane salutano con una manifestazione di intensa e festosa gioia la firma dell'armistizio che solleva la loro patria da una guerra sanguinosa. Le donne coreane hanno dimostrato, in questi due anni, una forza di animo, un coraggio, una tenacia veramente eccezionali.

COME VIVONO I BIMBI DEI ROSENBERG DOPO LA TRAGEDIA

Con Michael e Robbie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOMS RIVER (N. J.), luglio — A cinque chilometri da Toms River, sulla Whiteville Road, c'è una piccola fattoria tra i campi, una linda casetta ad un piano di legno chiaro, con pochi ettari di terreno all'intorno. In quella fattoria vivono — e giocano sullo spazio dove la padrona di casa e solita stendere il bucato — Mike e Robbie Rosenberg. Bernard e Sonia Bach, due vecchi amici dei Rosenberg, hanno accolto i due piccoli orfani in questa terra che li ha visti nascere, e dove l'ombra della tragedia compiutasi a Sing Sing, ad un centinaio di chilometri dalla quiete di Toms River, non può turbare la loro serena vita di fanciulli. Michael e Robbie giocano con Leo, uno dei due bimbi dei Bach (l'altra, una bimba, è in collaio), e con gli altri bimbi dei vicini.



Michael (il secondo a sinistra) e Robbie (il quarto) giocano nel prato davanti alla casa dei coniugi Bach, a Toms River. In quella casa i due bimbi trascorrono la loro esistenza di studio e di giuoco, circondati dall'affetto degli amici.

Un ragazzino in gamba Michael ha sempre una parte importante in tutti i giochi che tengono occupati i bambini. E' biondo, snello ed abbronzato, « un ragazzino in gamba », dicono i vicini. E' appassionato di tutti gli sport ma soprattutto del baseball ed è tifoso della squadra Dodge di Brooklyn. Gli piace nuotare e vivere all'aria aperta, ma legge anche avidamente e con grande rapidità. Predilige i libri di storia naturale, la storia e la geografia.

Il suo fratello, Robbie, è un bimbo riservato e gentile, che mostra qualità creative ed una particolare inclinazione al disegno. Ha capelli castani scuri, e rasognia moltissimo alla mamma.

Bernard Bach, che fa loro

le chiediamo — della tragedia che li ha resi orfani? — « Michael — ci risponde — sa tutto. Robbie sa soltanto che il babbo e la mamma sono morti, ma è troppo piccolo per comprendere. Michael è sicuro che i genitori sono morti innocenti, vittime di una iniqua sentenza; parla spesso di questo, ma ha cura che nulla giunga alle orecchie del fratellino. E' un bambino vivacissimo, molto intelligente. Ha idee molto precise su ciò che gli piace e ciò che non gli piace. E pone sempre un mucchio di perché, tanto acuti che e

da padre, e un uomo su quarantacinque anni, dal viso rotondo e abbronzato; faceva l'altolatore di pulcini, sinché non si stabilì a Toms River. Dei due bimbi parla con l'affetto di un padre: « Voglio bene a Michael e Robbie come ai miei propri figli » — dice, ed aggiunge: — « Voglio che essi crescano nell'ambiente più semplice possibile, non tormentati dalla amorezza per la sorte dei loro genitori ». Sonia Bach, sua moglie, è di origine polacca. « Cosa sanno i bimbi Rosenberg —

una volte difficile rispondere? ». I bimbi dormono in due lettini nella stessa stanza; si alzano di buon mattino, fanno colazione e corrono sui prati a giocare, ora che sono arrivate le vacanze estive. Altrimenti, uno per mano all'altro, con grave serietà infantile, vanno a scuola: Robbie è ancora all'asilo. Non è accaduto una sola volta che i bambini abbiano subito dai loro compagni un'offesa, che abbiano ricevuto da loro una parola cattiva o crudele. I loro compagni li amano, e Michael è una vera e propria autorità nella scuola. « Un alunno molto al di sopra della media », dice il direttore della scuola, Ricketts; e la maestra, la signora Paula Van Meter, chiama « il suo pulcino » il piccolo Robbie.

Progetti per l'avvenire L'avvocato Bloch, che tanto ha fatto per salvare Julius ed Ethel, vorrebbe che essi restassero sempre a Toms River. Ha dei progetti per il loro avvenire che potranno essere realizzati se si riuscirà a raccogliere, in tutto il mondo dove la campagna è in corso, i 50.000 dollari necessari. Bloch ha respinto le offerte di adottare i bimbi, che attraverso centinaia di affettuose lettere gli sono giunte dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dallo Stato di Israele. « Voglio che essi crescano in America come buoni e coraggiosi cittadini americani », egli dice.

Forse quello che egli si propone sarà un compito difficile, poiché l'America che ha ucciso Julius ed Ethel — la sottile paura dell'America di Mac Carthy — congiura contro la serena infanzia di Michael e Robbie. I giornalisti, che hanno risalito talvolta la casa dei Bach, hanno a lungo inter-

Irene Camber prima della classe

La valorosa campionessa di scherma è laureata in chimica, conosce l'inglese, il francese, il tedesco e la musica

Questa settimana un volto nuovo ed energico a un tempo sorride dai fogli dei giornali e delle riviste. Appartiene, quel volto, a Irene Camber, la quale a Bruxelles, durante i campionati mondiali di scherma, ha conquistato il titolo mondiale di fioretto individuale.

Irene Camber non è una novellina, poiché già a Helsinki, durante le Olimpiadi, conquistò lo stesso titolo. Anche allora, come a Bruxelles, molti tecnici non le accordavano l'adulcia Iene, che è

che in Belgio, l'ha posta al di sopra di tutte le altre concorrenti, assai preparate e decise.

Che Iene possieda forza di volontà la sua storia sta a indicare. È nata a Trieste ventisei anni fa da una famiglia irrequieta e fantasiosa: suo padre, avvocato e ufficiale, si dilettava anche di musica e compose un'opera lirica, non sappiamo opera in che lingua, ma tanto da acquistarsi il soprannome, scherzoso e affettuoso a un tempo, di « poeta-soldato », appellativo che, in questi tempi, si accenderà sicuramente affibbiato Gabriele D'Annunzio; sua madre, altrettanto, amava la musica e il canto; bizzari e irrequieti apparivano a chi li conosceva i suoi fratelli Riccardo e Giulietta.

Irene anche non disdegnava la musica, tanto che, più tardi, finì il liceo classico, si diplomò in pianoforte.

Ma, oltre la musica e la matematica (altra grande passione, per cui viene profondamente stimata dagli insegnanti) c'è in Irene un'altra passione, fin da bambina, che ha investito tutta quanta, ed è la lettura dei libri d'avventura. Disegna piuttosto i libri per le bambine, in verità, come i suoi genitori vorrebbero, ma segue, invece, con avidità le avventure eroiche, soprattutto, di D'Artagnan, Portos e Aramis, i tre moschettieri. E, alla fine, la sua forza di volontà prevale sui sogni.

A tredici anni, infatti, cominciò a frequentare, col fratello, una scuola di scherma. Un vecchio campione l'ammirava, così aggressiva e tenace com'è, a un campionato regionale (che facilmente Irene vince) e la prende sotto le sue cure.

Col passare del tempo i suoi



Irene Camber, la campionessa di fioretto

progetti nella scherma si fanno notevoli. Nel 1941 Iene conquistò la vittoria, per la prima volta, nel campionato studentesco nazionale. Intanto seguiva a studiare, lingue, prima, inglese, francese e tedesco e poi, dopo le Olimpiadi di Londra, si laurea in chimica industriale all'Università di Padova. Partecipa e si affama, poi, ai campionati del Cairo, di Montecarlo e di Budapest, mentre il suo interesse per la lettura e lo studio — sebbene lontani siano, tra tanti trionfi, i giorni in cui s'accaniva dietro i vittoriosi duelli di D'Artagnan nei boschi attorno a Parigi — soprattutto per le scienze esatte.

Quando può, inoltre, si abbandona all'ebbrezza delle volate sugli sci ed anche ora, dopo la vittoria di Bruxelles, andrà al Livorno per frequentare un corso di perfezionamento estivo.

« Non mi piacciono i campioni che affidano i loro successi alle gambe o alle braccia o a che so che cosa. Un campione deve essere completo. Deve studiare e approfondire le proprie cognizioni, vastamente ».

A una donna che con così grande tenacia ha saputo raggiungere le proprie aspirazioni, non dimenticando, tuttavia, ogni giorno di allargare il proprio campo visivo non possono non andare i nostri auguri di nuove vittorie.

LILIANA CORSI



Il piccolo Robbie sa soltanto che i genitori sono morti, ma non sa come né perché. Michael invece, ha vissuto come un adulto i giorni terribili della tragedia. Ecco una foto scattata durante le ultime drammatiche ore di vita dei genitori dei due bimbi

Le donne di questa settimana

MARGARET D'INGHILTERRA ha promesso alla famiglia reale di « fare la brava » e di non compiere alcun gesto drammatico per affermare il proprio diritto a sposare il colonnello Townsend, almeno sino al prossimo maggio.

MARIA BELVISO, una giovane signora di Linoia, isolotta nelle acque siciliane, ha dato alla luce nell'aeroporto che era accorso in suo soccorso per trasportarla ad Augusta dove avrebbe dovuto subire il taglio cesareo, un bimbo di due chili e mezzo.

JIA RUSKAIJA presenta al Teatro Romano di Ostia antica un eccezionale spettacolo artistico: i concerti di danza eseguiti dal complesso artistico dell'Accademia di Danza da lei diretta.

MARCELLA MARIANI, una

ragazza alta e snella, bruna con gli occhi verdi, è stata eletta Miss Cinema Roma.

SILVANO MANGANO ha festeggiato il quarto anniversario del suo matrimonio con il produttore Dino De Laurentiis. Ha due figlie.

GRETA GARBO è arrivata sul suo panfilo « Glen Torii », proveniente dalla Costa Azzurra, a Santa Margherita Ligure. Intende trascorrere nel golfo di Tigullio un periodo di vacanze.

LE OPERAIE della Dusmet-Ricciardi di Napoli hanno ottenuto una vittoria contro i licenziamenti effettuati dalla ditta. Al termine della loro agitazione sono riuscite a far ritirare una parte dei licenziamenti, ed a impegnare la direzione della fabbrica a riassumerne al più presto una altra parte.

piuttosto sicura di sé, ha dimostrato che la vittoria di Helsinki non era soltanto frutto di un momento felice di forma, ma di un duale allenamento e di una eccezionale forza di volontà, che, anche tra i suoi amici, di « poeta-soldato », appellativo che, in questi tempi, si accenderà sicuramente affibbiato Gabriele D'Annunzio; sua madre, altrettanto, amava la musica e il canto; bizzari e irrequieti apparivano a chi li conosceva i suoi fratelli Riccardo e Giulietta.

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 24

Due perché

Perché di notte abbaiano i cani?

Perché hanno udito dei passi lontani, perché hanno visto le lucciole in processione, perché non trovano il padrone, per cento e cento ragioni più una: perché vogliono mangiarsi la luna.

Perché le galline van presto a letto?

Perché hanno poca fantasia...

E' bello di sera stare al fresco, chiacchierare in compagnia: ma a loro non piace le stelle guardare, non è mica roba da beccare...

Il CONCORSO SETTIMANALE

Gli animali parlanti

La volpe e il cane — Un cane faceva la guardia al pollaio. Una volpe affamata gli andò vicino e disse: « Poserino, così solo, mi fai compassione! Vuoi che venga a farti compagnia? — Sta alla targa — abbaiò il cane — tu vorresti far compagnia alle mie galline, non a me. — Un topo giornalista — Un topo aveva mezzo rosicchiato una grossa collezione di giornali. — Ti piace tanto la carta? — domandò un ragno, incuriosito — No, affetto: ma voglio diventare giornalista... — Il bugiardo non voleva baciare di essere goloso: forse che tu mangi marmellata per studiare le proprietà dello zucchero? — La zanzara — Una zanzara si vantava: — La gente mi vuol bene, apre le finestre per farmi entrare e accende la luce per mostrarmi la strada... — La rana e l'usignuolo — Una rana si mise in testa di cantar bene quanto l'usignuolo, e a forza di fare « qua-qua » si fece prendere e assate da un tale che non poteva dormire. Pensate che sia rinsavita? Macché, sentitela come borbotta: — Qua, qua, la gente non apprezza più la buona musica... »

Il salvadanaio di Mike e Robbie

L'iniziativa lanciata dalla « Pagina della donna » per il salvadanaio di Mike e Robbie, continua a destare echii fruttuosi.

Da Pomarance (Pisa) Calvani Nada ha inviato un assegno di lire 12.500, raccolte in una sottoscrizione fra le donne dell'area e tra le famiglie del paese.

« Anche i Pionieri di Guspini non possono mancare per lo aiuto dei due orfani ai quali è stato tolto ingiustamente l'affetto dei genitori, uccisi barbaramente perché erediti nella Pace ».

Perché Mike e Robbie possano studiare come la loro intelligenza vuole, invio la somma di L. 800.

Questi soldi sono stati raccolti per mezzo delle filmine, proiettandole in alcuni rioni del paese, e invitando i Pionieri a dare chi 1 lira, chi 5, chi 10 Pro Orfanelli Rosenberg.

Alle 700 lire così raccolte aggiungo L. 100 io, e fra giorni spero per mezzo delle filmine stesse, di inviarti qualche altra piccola somma.

Affettuosi saluti

La Responsabile SETTIMA LOI

Il Novellino

Sia al mare che in montagna — il bimbo legge « Il Novellino » — e lo legge in compagnia — e lo legge in giardino. — E la mamma, soddisfatta, guarda il piccolo poeta — che compone in tutta fretta — o disegna senza meta; — (ma la meta si che c'è: vuole uscire vincitore, senza forse e senza se, — dal concorso e con onore).

Premiazione

Questa settimana ricevono premi: Gino Scacchio, di Foggia, per la sua poesia piena di speranza; Tina Testi per il disegno; Giovanna Sandroni, di Montenero, per il diario di un giorno di vacanza; Nicola Colacioppo di Rialto; Antonio Antonelli, di Roma.

Il salvadanaio di Mike e Robbie

L'iniziativa lanciata dalla « Pagina della donna » per il salvadanaio di Mike e Robbie, continua a destare echii fruttuosi.

Da Pomarance (Pisa) Calvani Nada ha inviato un assegno di lire 12.500, raccolte in una sottoscrizione fra le donne dell'area e tra le famiglie del paese.

« Anche i Pionieri di Guspini non possono mancare per lo aiuto dei due orfani ai quali è stato tolto ingiustamente l'affetto dei genitori, uccisi barbaramente perché erediti nella Pace ».

Perché Mike e Robbie possano studiare come la loro intelligenza vuole, invio la somma di L. 800.

Questi soldi sono stati raccolti per mezzo delle filmine, proiettandole in alcuni rioni del paese, e invitando i Pionieri a dare chi 1 lira, chi 5, chi 10 Pro Orfanelli Rosenberg.

Alle 700 lire così raccolte aggiungo L. 100 io, e fra giorni spero per mezzo delle filmine stesse, di inviarti qualche altra piccola somma.

Affettuosi saluti

La Responsabile SETTIMA LOI